

PREZZO DA PAGARE ALL'UNIVERSITA' 45 MILIONI DI EURO

# La Regione compra Villa La Quiete per dare una sede alle agenzie

di SANDRO BENNUCCI

**ON SARÀ** una convenienza facile. Pensate, Villa La Quiete, sopra Careggi, costruita in pieno Medioevo e rimodellata dall'Elettrice Palatina Anna Maria Luisa de' Medici, dovrà ospitare gli uffici dell'Ars, l'Agenzia regionale di sanità, e dell'Irpet, l'Istituto per la programmazione economica della Toscana e l'attività del centro di alta formazione medica e sanitaria. Dunque uffici e laboratori, dove dirigenti e impiegati (circa 150) e i medici dell'alta scuola lavoreranno sotto lo stesso tetto che ospita quadri del Ghirlandaio, del Botticelli, del Bronzino e le ultime suore del convento delle Montalve.

Intendiamoci: non è una bestemmia mettere Ars, Irpet e formazione medica in una residenza prestigiosa. Il problema è far sì che villa «La Quiete delle Montalve» faccia comunque parte di un percorso museale, magari quello delle ville medicee, capace di mostrare al pubblico u altro gioiello di Firenze. Fin qui rimasto nascosto. Un gioiello che la Regione sta acquistando dall'Università di per 45 milioni di euro. Il preliminare è già stato sottoscritto, mentre il rogito sarà firmato il 31 dicembre.

Problemi? Non pochi. Intanto sono escluse dal prezzo le opere d'arte, la chiesa e la sacrestia, per i quali servirà un accordo a parte. Eppoi c'è l'aspetto primario: appunto la compatibilità fra uffici, capolavori e convento.

Per fare una prima valutazione, è salita ieri fin lì, sulla collina di Quarto, la Commissione di controllo del Consiglio regionale, guidata da Marco Cellai (An-Pdl). La Regione ha impegnato 3 milioni e 800 mila euro per ristrutturare una parte della dimora storica. Il cronoprogramma dei lavori per l'ala ottocentesca è in linea coi tempi di consegna a Irpet e Ars, mentre c'è molto da fare per la valorizzazione dei beni artistici e stori-

ci. E la Soprintendenza, come ha spiegato la dirigente regionale Susanna Trambusti, deve ancora catalogare opere d'arte e arredi.

Stefania Fuscagni (Fi-Pdl) e Marco Carraresi (Udc) hanno insistito sul senso dell'operazione che deve avere due obiettivi: dare uffici alle agenzie regionali, ma anche rendere visibile un patrimonio unico. E' vero che Firenze ha già tanto, ma perchè nascondere un gioiello? Ancora Carraresi: «E' giusto aumentare il patrimonio regionale e risparmiare sugli affitti, ma con l'obbligo di aprire questo vero e proprio museo. Ricordando che la Regione è dei toscani, di tutti: non solo di chi la amministra o ci lavora».

